

D.M. 4 luglio 2017 di riparto delle risorse stanziato sul Fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2017

PROGETTO

Azioni regionali volte a migliorare la qualità della vita delle famiglie e finalizzate al sostegno della genitorialità e della natalità

PREMESSA

Negli ultimi anni l'importanza del ruolo della famiglia è da intendersi sicuramente anche come risorsa sociale e non è certamente meno importante l'esperienza all'interno del contesto familiare ai fini dello sviluppo dell'individuo. Si impone quindi una maggiore attenzione per le caratteristiche di vita delle famiglie e si rende necessaria la scelta di organizzare interventi sistematici di educazione familiare, di sostegno alla genitorialità ed alla natalità che debbono inserirsi in una prospettiva di "lavoro di rete" che coinvolga diverse istituzioni.

Il bisogno di "educazione" da parte dei genitori è d'altra parte reso evidente da una molteplicità di motivazioni come la paura di mettere al mondo dei figli ed essere in grado di assolvere alla funzione genitoriale. Tale prospettiva formativa si giustifica a cominciare dal desiderio che i genitori esprimono esplicitamente di informarsi sullo sviluppo dei figli e sul ruolo educativo che sono chiamati a svolgere. Allo stesso modo è evidente che esistono informazioni e competenze adatte per rispondere a un tale bisogno, così come altrettanto chiaro è che la maggiore consapevolezza dei genitori riguardo il carattere educativo del loro ruolo arricchisce la qualità delle relazioni all'interno di una comunità e li mette in condizione di poter superare la difficoltà le resistenze a mettere al mondo dei bambini.

Per tale motivo si potrebbero integrare le attività già in essere in una parte dei nidi operanti in Regione Campania, con figure professionali formate e pronte a rispondere ai bisogni emergenti dal contesto in cui operano, utilizzando una organizzazione e una metodologia adeguate a far fronte alle questioni legate alla famiglia e al sostegno alla genitorialità.

Tale modello prevede il coinvolgimento delle famiglie, attività di informazione e comunicazione.

Per le educatrici, con la supervisione dello psicologo, gestire la comunicazione e la relazione con le famiglie dei bambini accolti nell'asilo è di fondamentale importanza. Questo è evidente se si considera che il bambino vive sia in asilo nido che in famiglia. Nell'ottica della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e di sostegno alla genitorialità, diviene necessario prolungare gli orari di apertura dei nidi inseriti in questo progetto pilota, curare l'aspetto comunicativo e relazionale con le famiglie è lo strumento chiave per un'effettiva collaborazione alla crescita e alla cura della famiglia, nonché una condizione necessaria per un'efficace alleanza psico - educativa e sistemica. Il riconoscimento della centralità delle relazioni e in particolare del rapporto con la famiglia sarà alla base del progetto psico - educativo del servizio. Attualmente la partecipazione dei genitori alla vita del nido è prevista prevalentemente nella fase iniziale di inserimento del bambino nel servizio socio - educativo, con tale servizio, anche dopo la fase dell'inserimento, la partecipazione dei genitori alla vita del nido e l'attenzione alle modalità di relazione tra educatori e genitori saranno elementi fondamentali per consolidare il rapporto di fiducia avviato durante i primi giorni di frequenza e per favorire la continuità tra l'esperienza del bambino a casa e al nido.

PROGETTUALITÀ EDUCATIVA

Le officine dei sensi, le quali evocheranno i linguaggi espressivi dei bambini, che per la loro struttura intrinseca, sono capaci di tenere fortemente insieme razionalità e immaginazione, cognitività e sensibilità, diventando così tra gli anticorpi i più efficaci contro la violenza e i più reattivi all'ascolto degli altri e del mondo.

I linguaggi sensoriali rappresenteranno il tramite dello scambio tra l'uomo e il mondo e ne diventeranno luoghi privilegiati soprattutto per i bambini "piccoli" che stanno cercando, con tutti i loro mezzi e con tutte le loro forze, di capire il senso e il significato di ciò che li circonda.

Di seguito vogliamo meglio chiarire l'importanza che i cinque sensi rappresentano per il bambino, descrivendone le caratteristiche pedagogiche:

Udito

La gioia di un bambino che si perde nel piacere della sonorità prodotta da un barattolo non sempre arriva alla sensibilità dell'adulto che, troppo spesso, legge le esplorazioni sonore come rumore fastidioso da tamponare il più presto possibile. I bambini pasticciando con i suoni fanno conoscenza del mondo. Le prime esplorazioni musicali sono guidate dal piacere di lasciare tracce di sé e di ascoltarsi. Il fare musica e l'ascoltare sono intimamente legati: è l'orecchio che guida i loro gesti ed essi si immergono corporalmente nelle sonorità che esplorano lasciandosi andare alle vibrazioni che li avvolgono.

Vista

Nella nostra cultura la vista viene considerata il principale veicolo di interazione con la realtà e di costruzione di conoscenze. Questo senso è costantemente sollecitato da innumerevoli stimolazioni di diversa natura che coinvolgono forme, colori, luci ... L'ambiente educativo deve quindi offrire differenti provocazioni visive, non tanto dal punto di vista quantitativo, ma qualitativo, nel senso che deve fornire valori differenti, al di fuori di ogni abitudine percettiva logorata dall'uso.

Tatto

Oggi siamo coscienti che la pelle si frappone tra noi e il mondo, facendo sì che il tatto non venga inteso solo come un organo specifico ma come qualcosa di diffuso e fortemente connesso con l'esperienza di ogni individuo. I bambini attraversano la tattilità, della bocca, delle mani, dei piedi e di tutto il corpo, esplorano, indagano il mondo come radar sensibilissimi e intelligenti che sanno ascoltare le cose che toccano ... una tattilità, quindi, che vuole e chiede reazioni.

Olfatto

Indagare e sperimentare un percorso che ha come fulcro l'olfatto non è facile in quanto, a differenza di altre sensazioni, gli odori non si possono registrare con mezzi elementari: si possono solo andare a cercare o prendere. Senso difficile, incerto, ondeggiante, l'olfatto esplora l'invisibile e l'

inesprimibile, è il più primordiale dei cinque sensi e parla direttamente all'istinto e al cuore e per questo viene considerato il senso della memoria e delle emozioni.

Gusto

Nei primi anni di vita la bocca è un importante veicolo di informazioni. L'esplorazione orale degli oggetti consente ai bambini di entrare in contatto con il mondo e di conoscerlo da più punti di vista, compreso quello del gusto. È un portare dentro, un fare proprio ciò che ci circonda. L'incontro con una sempre maggiore varietà di cibi e sapori arricchisce le conoscenze ed i personali schemi di interazione con la realtà. Inoltre fermarsi "nell'ascolto" dei diversi gusti e delle sensazioni che possono scatenare è un modo per aumentare la consapevolezza di sé.

Attraverso le officine dei sensi andranno cercati e percorsi con i bambini processi che si dispiegano nell'atto creativo, come la sintesi, la tensione esplorativa, la relazione intensa con le cose, l'invenzione simbolica, la metafora, i rimandi e le analogie, il coraggio culturale,

l'espressività. Pertanto il ruolo dell'educatore sarà quello di fornire un competente ascolto sia dei linguaggi espressivi del bambino che delle strategie individuali e di gruppo, in modo da affiancarle con interventi non prevaricanti in sintonia con le autonomie espresse. Per questa ragione verranno proposti ai bambini giochi specifici sull'udito, la vista, il tatto, l'olfatto e il gusto. Nella consapevolezza e tenendo sempre presente che il senso oggetto d'attenzione costituisce una parte del tutto.

LE FINALITÀ DELLA PROGETTAZIONE EDUCATIVA PUNTERANNO:

- a comunicare ai bambini “il piacere di fare esperienza”, predisponendo: spazi, tempi e materiali;
- ad attivare diverse esperienze senso-percettive in base alle differenti caratteristiche evolutive dei bambini (periodo dei piccoli 3-9 mesi, periodo dei medi 10-23 mesi, periodo dei grandi 24 - 36 mesi)
- a incoraggiare, ascoltare e comunicare le proprie emozioni;
- a promuovere la scoperta in maniera attiva e gli apprendimenti mediati attraverso il gioco; a sviluppare e consolidare le abilità motorie e la motricità, che rappresenta una base importante delle capacità esplorative e di ricerca.

Nell'articolazione delle esperienze che verranno proposte verrà privilegiato un graduale approccio dei bambini alle diverse materie e oggetti, creando un' atmosfera ludica e rassicurante. Verranno proposte esperienze “in gruppo” con il sostegno, di fondamentale importanza dell'educatore, il quale partecipando attivamente alle esperienze ne diventa garante e supporto: è dall'osservazione del gruppo che molti bambini alimentano il desiderio di fare e di partecipare.

I protagonisti non saranno solo i bambini del Nido, ma saranno coinvolte le famiglie, le educatrici, gli psicologi, il personale di supporto, e l'ausiliaria.

In particolare la partecipazione delle famiglie diventerà fondamentale nella ricerca dei materiali, nella condivisione e nello scambio dei saperi, interessi e creatività.

Ai materiali già presenti al nido se ne affiancano altri cercati con attenzione in luoghi speciali come: serre, magazzini per l'edilizia, cartiere, botteghe di falegnameria ecc. Questo è un modo per capire potenzialità e vincoli dei contesti proposti, è una strategia per prepararci a vedere più, e meglio, i modo diversi e sicuramente anche alternativi che i bambini utilizzeranno nelle loro esplorazioni

FINALITÀ PER IL SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ E ALLA NATALITÀ

Nell'ambito delle azioni atte a migliorare la qualità della vita delle famiglie e di sostegno alla genitorialità ed alla natalità, è fondamentale la possibilità di strutturare un rapporto a lungo termine con le famiglie dei bambini del nido che permetterà agli adulti di condividere le scelte relative alla crescita e all'educazione dei propri figli, recuperando autostima ed un atteggiamento positivo e incoraggiante nei confronti dei figli erogando i seguenti servizi:

- Allestire spazi, tempi e percorsi affinché questo rapporto possa costruirsi;
- Prolungare i tempi di permanenza, proponendo attività didattiche innovative
- Utilizzo di figure professionali formate e competenti, metodologie psico-educative innovative finalizzate ad instaurare relazioni significative con i genitori;
- Presa in carico di eventuali nuclei familiari problematici sostenendo il confronto e lo scambio di esperienze e opinioni al fine di assicurare eventuali interventi di protezione del bambino.
- Favorire il raccordo tra servizi per la prima infanzia e quelli della scuola primaria
- Attivare specifici gruppi di genitori fra i quali viene promossa la comunicazione e la condivisione di emozioni e ansie proprie dell'esperienza genitoriale al fine di aumentare la propria autostima.

OBIETTIVI GENERALI

Gli interventi di educazione alla genitorialità ed alla natalità mirano a valorizzare le risorse dei genitori e le loro competenze genitoriali incrementando la loro autostima in modo che bambini e bambine, futuri donne e uomini possano migliorare sempre di più la qualità della vita e non rimanere figli unici.

Aiutare i genitori ad assolvere degnamente a questa importante funzione della genitorialità, ipotizzando che genitori informati e supportati nel loro ruolo aiutino i figli a crescere con autostima e sicurezza, promuovendo il loro sviluppo al meglio delle possibilità personali.

Ulteriore obiettivo sarà quello di accompagnare i genitori nella costruzione di un ambiente educativo positivo insieme agli educatori e agli psicologi.

L'attività psico-educativa che si intende portare avanti nel servizio prevede di:

- ascoltare e accogliere le aspettative, le richieste, i bisogni, le comunicazioni e le proposte dei genitori;
- informare i genitori sulla vita quotidiana e sul progetto educativo del nido;
- osservare e leggere gli stili di relazione genitore-bambino e quindi conoscere le diverse storie relazionali dei bambini;
- accogliere i genitori (in termini di modalità di comunicazione e di predisposizione di spazi e tempi);
- creare le condizioni affinché i genitori, nelle forme e nelle modalità che sono loro possibili, possano interessarsi, coinvolgersi e condividere le responsabilità educative ed eventualmente alcuni aspetti della gestione del servizio;
- sostenere i genitori nella loro funzione educativa attraverso momenti di confronto tra educatori, genitori e psicologi.
- Far in modo che i genitori vengano così messi in condizione di capire che i loro problemi, le loro angosce, le loro incertezze sono comuni anche ad altre persone che vivono le loro medesime responsabilità, per fare in modo che essi possano acquisire quell'equilibrio che appare imprescindibile per lo svolgimento del "mestiere di genitore"
-

OBIETTIVI SPECIFICI

- Acquisizione di conoscenze sullo sviluppo di crescita di bambini e bambine;
- Acquisizione competenze per affrontare l'impegno genitoriale con più consapevolezza e responsabilità e autostima
- Acquisizione competenza a riconoscere le proprie paure di fronte alle problematiche del crescere
- Possibilità di confronto con altri genitori sull'allevamento dei piccoli
- Promuovere la comunicazione e la condivisione di ansie proprie dell'esperienza genitoriale

METODOLOGIA

L'impostazione metodologica si sviluppa a partire dall'esigenza di offrire contesti formativi e psico-educativi innovativi e di integrazione, definendo gli aspetti organizzativi, contestuali e di relazione, con particolare cura per le relazioni interpersonali, intergenerazionali e familiari

- I genitori e le famiglie saranno conosciuti e coinvolti sia attraverso l'orario definito per gli incontri tra genitore ed educatore di riferimento, e sia durante momenti informali al nido nel corso di incontri più strutturati attraverso focus group con psicologi ed educatori su tematiche di sostegno alla genitorialità e di ciclo di vita familiare.
- Brainstorming sul tema della natalità: limite e risorse;
- I momenti di scambio e conoscenza tra educatori , psicologi e genitori saranno un'occasione importante per sostenere il ruolo genitoriale, la relazione genitori-figli e nello specifico la coppia madre-figlio.
- Coinvolgimento delle famiglie nelle attività psico-educative attraverso incontri con i genitori;
- Riflessione, confronto, dialogo costruttivo, verifica del lavoro svolto si attiveranno non solo negli incontri fra operatori del nido , ma anche nei momenti deputati all'incontro con le famiglie e gli psicologi, da quelli istituzionali (Assemblee, Colloqui), a quelli più informali (Laboratori, Feste).

ATTIVITÀ

- **Incontri di sezione:** saranno composti dai genitori dei bambini frequentanti lo stesso gruppo sezione, dagli educatori e psicologi. In questa sede si discuteranno temi educativi legati alla particolare fase evolutiva dei bambini, si presenterà il piano delle attività programmate, si verificheranno i traguardi raggiunti dal gruppo-sezione. Sarà presentata una documentazione (filmati, relazioni, ecc.) ai genitori per facilitare la comprensione di tutto il contesto educativo e didattico messo in atto nel gruppo-sezione;
- **Colloquio preliminare:** sarà il primo vero momento di conoscenza tra i genitori e le educatrici e psicologi, poiché si svolgerà in modo individualizzato in uno spazio e in un tempo destinato alla singola famiglia. Precederà l'inserimento e servirà per 'raccolgere' tutte le informazioni relative al bambino (abitudini, interessi, allergie....) utili alle educatrici per predisporre nel miglior modo possibile l'accoglienza e l'inserimento del bambino al nido e scuola all'infanzia e scuola all'infanzia;
- **Colloquio individuale:** si differenzierà dal colloquio preliminare per la finalità che lo sottende: le educatrici insieme agli psicologi incontreranno la famiglia per 'restituirle' l'immagine del bambino all'interno del gruppo. È il momento in cui si aprirà il confronto sui traguardi e sulle autonomie raggiunte e da raggiungere, creando le condizioni per collaborare insieme a favore della crescita e dello sviluppo del bambino; ognuno per compiti e ruoli che gli sono propri.
- **Contatti informali:** che spesso confluiscono nella quotidianità, (al momento dell'ingresso o dell'uscita del bambino), considerati essenziali nei loro aspetti relazionali profondi.
- **Incontri di lavoro:** per interventi sull'ambiente e sui materiali, per preparare una festa etc.,
- **Situazioni di promozione culturale:** organizzate come incontri-dibattito a tema fra genitori

- e educatori con la partecipazione di psicologi esperti su tematiche familiari;
- **Incontri e focus group** con psicologi esperti su tematiche familiari , quali momenti di interazione e confronto nei quali condividere le proprie esperienze e vissuti in uno spazio di scambio e sostegno reciproco, al fine di promuovere e sostenere le competenze genitoriali. Uno spazio offerto ai genitori che avvertono la necessità e il desiderio di confrontarsi con un esperto riguardo questioni legate allo sviluppo del proprio bambino e del ciclo di vita familiare o che stiano vivendo un momento di difficoltà nel loro delicato ruolo educativo-genitoriale;
 - **Incontri con le pedagogiste**, dove si condividono con i genitori le esperienze evolutive dei bambini, in quanto il progetto educativo non può prescindere dalla condivisione di una parte del percorso con la famiglia.

ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE

Informare e Documentare significa compiere un lavoro di raccolta, di selezione e di rielaborazione di materiali significativi al fine di renderli funzionali alla formazione di una memoria.

La documentazione sarà un processo mirato, critico e continuativo, frutto di un lavoro impegnativo di ricerca, progettazione e riflessione. Documentare per non perdere la memoria, per non svanire il senso delle cose fatte e per poterci ritornare sopra con spirito critico, per non svalutare le esperienze e per rileggere le cose da altre angolazioni, per potersi raccontare e riascoltare, perché anche un bambino possa rintracciare il proprio percorso e rivisitarlo con consapevolezza.

L'itinerario che si compirà al nido assumerà pieno significato per i soggetti coinvolti ed interessati nella misura in cui potrà avvenire adeguatamente rievocato, riesaminato, analizzato, riconosciuto e socializzato.

Il progetto educativo verrà documentato con strumenti di tipo verbale, grafico, e con tecnologie audiovisive. Tali documentazioni saranno finalizzate a più destinatari: le famiglie, gli educatori del servizio, gli psicologi, i bambini, l'esterno in senso lato. Tutte le esperienze più significative che i bambini effettuano nell'arco dell'anno scolastico vengono documentate attraverso vari strumenti:

- documentazione cartacea individuale;
- fotografie e diapositive;
- video;
- cartelloni;
- programma giornaliero.

Parte di questa documentazione viene consegnata alle famiglie al fine di mettere in risalto e valorizzare il "cammino" che il bambino ha compiuto e parte viene conservata al nido e scuola all'infanzia e scuola all'infanzia come patrimonio collettivo. Pertanto le forme che la documentazione assumerà all'interno del nido saranno le più svariate: dagli album fotografici che documenteranno le attività svolte con i bambini, ai cartelloni che rievocheranno i momenti di partecipazione e gestione sociale delle famiglie; dai filmati sui momenti di routine ai servizi di diatape (cioè testi audiovisivi composti da immagini statiche abbinate a un commento sonoro: musica, parlato, suoni, rumori), dai programmi giornalieri nei quali vengono annotate non solo le presenze/assenze dei bambini ma anche i momenti della giornata trascorsa al nido e scuola all'infanzia e scuola all'infanzia (la pappa, il cambio, le attività svolte e il materiale utilizzato), dai verbali degli incontri con il coordinatore a quelli relativi al lavoro d'equipe, dai book della progettazione didattica svolta al nido. Tutto quanto il materiale raccolto dal nido diventerà patrimonio e ricchezza dell'esperienza che quotidianamente si vivrà nel servizio e per un monitoraggio continuo delle attività svolte.

FIGURE PROFESSIONALI

Educatori e Psicologi

DESTINATARI

40 NIDI ATTIVI IN REGIONE CAMPANIA
EDUCATRICI
BAMBINI DAI 0 – 3 ANNI
GENITORI DI BAMBINI E BAMBINE DAI 0 AI 3 ANNI

DURATA

Il servizio prevede per un anno l'integrazione di un modello psico-pedagogico innovativo e la presenza continua di Psicologi esperti su tematiche familiari che fungano da sostegno alle difficoltà che potranno essere rilevate sia dai genitori stessi che dal personale educativo operante nei servizi attivati dalla Regione Campania dove afferiscono bambini in età 0 - 3 anni.

RISORSE FINANZIARIE

Risorse del Fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2017 stanziare in favore della Regione Campania sono pari ad **Euro 277.447,19**, di cui all'Allegato I – Famiglia Riparto Regioni e PA 2017 dell'Intesa del 22/06/2017 - Repertorio Atti n. 69/CU.

La Regione Campania si impegna a cofinanziare l'intervento nella misura del 20% per un importo pari ad Euro **55.489,43** mediante l'utilizzo di n. 4 risorse umane interne all'amministrazione da impiegare per la realizzazione delle attività progettuali.

CRONOPROGRAMMA ATTIVITA'	1° Mese	2° Mese	3° Mese	4° Mese	5° Mese	6° Mese	7° Mese	8° Mese	9° Mese	10° Mese	11° Mese	12° Mese
Incontri di sezione:												
Colloquio preliminare:	X	X	X									
Colloquio individuale:			X	X	X							
Contatti informali:			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Incontri di lavoro:	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Situazioni di promozione culturale:	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Incontri e focus group	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Incontri con le pedagogiste	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Monitoraggio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X